

Università online e gratuita, la chance di futuro per i rifu...

Il governo turco: "Due kamikaze dietro la strage"

Merkel: non me la sentirei di ospitare profughi in casa mia

Giornalista americano condannato in Iran per spionaggio

L'Iran è sicuro: "Al Baghdadi è stato ferito nel raid"

SEZIONI

Cerca...

Legalinvoice

La soluzione di fatturazione elettronica ideale per Aziende, Professionisti, Intermediari e PA.

Gratis per 6 mesi.

InfoTert

Il futuro digitale è adesso.

Vicina la missione di peace keeping: Roma pronta subito con 500 uomini


L'accordo apre la strada alla fase di "stabilizzazione". Gli inglesi premono per farne parte, la guida sarà italiana



Libici pro generale Haftar e contro il piano Onu

AFF

Condividi  74  35  5

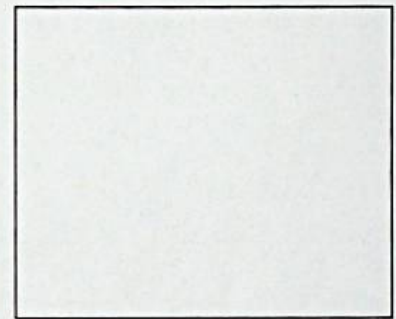
ISCRIVITI   

ANTONELLA RAMPINO
ROMA

10/10/2015

Con l'accordo per un nuovo governo di unità nazionale possibile in Libia, il governo italiano si appresta a congelare il disegno di far passare a livello combat la partecipazione alla coalizione di 60 Paesi guidata dagli Stati Uniti per la guerra al Califfato in Iraq. Il mediatore Onu Bernardino León è infatti riuscito ad avere un via libera per un Consiglio di governo libico nel quale, con un premier e quattro vice, siano rappresentate tutte le componenti politico-religiose e territoriali, Tobruk, Tripoli, Misurata, Fezzan e Cirenaica. I cinque nomi, a partire dal candidato premier Faiz Al Siraj - prevedendo l'uscita di scena del generale Haftar -, dovranno ora passare al vaglio dai due parlamenti, Tobruk e Tripoli, e anzi proprio Al Siraj ha informato ieri sera Paolo Gentiloni che Tobruk discuterà l'accordo raggiunto al più presto, lunedì o martedì. Tobruk ha già attuato una modifica costituzionale per prolungare il proprio mandato, che scadeva il 20 ottobre. E si valuta che lo stesso possa fare, se necessario, León con il proprio incarico che scade a fine ottobre: l'intesa di ieri notte è solo una prima base, cambiare «mano» potrebbe non essere opportuno.

«Concentrarsi sulla Libia»



LEGGI ANCHE



AP

L'ultimo miglio di Bernardino León

ANTONELLA RAMPINO




L'ULTIMA 5 POLLICI
QUAD CORE
SMARTPHONE...

Prezzo: 92,48 €

 COMPRA ORA

LA STAMPA MONDO

SEGUICI SU    ACCEDI

si è insomma fatta più concreta l'ipotesi sulla quale si
 infatti essere richiesto da un governo libico unitario e legittimo, sulla base di una
 la chance di futura per i rifu. kamikaze dietro la strage" ospitace profughi in casa mia condannato in Iran per
 risoluzione già depositata all'Onu, (primo firmatario il Regno Unito) ma ancora da

L'Iran è sicuro: "Al Baghdadi è stato ferito nel raid"

far passare in Consiglio di Sicurezza.

Che il momento sia propizio per mettere nel cassetto i bombardamenti in Iraq lo lascia intendere anche lo stesso Renzi nei colloqui riservati, «noi ci concentriamo sulla Libia». Del resto assai complesso, per non dire impossibile, sarebbe far passare in Parlamento la partecipazione combat a una coalizione che non ha copertura né Onu né Nato, e dunque non rientrerebbe nemmeno nei casi previsti dalla seconda parte del famoso articolo 11 della Costituzione. Le risoluzioni Onu sulla lotta all'Is in Iraq hanno infatti come oggetto il contrasto ai foreign fighters e al trade petrolifero col Califfato: sono state utilissime per far varare il 20 agosto 2014 in Commissione Esteri la fornitura di kalashnikov e i 4 tornado in assetto da ricognizione richiesti dal governo iracheno, ma sono un discutibile appiglio per un via libera a bombardare.

L'upgrading a livello combat avrebbe evitato ulteriori tagli alla Difesa, ma soprattutto portato maggiore partecipazione alle decisioni e all'accesso alle informazioni, e proprio questo ha fatto sì che i nostri militari spingessero sul governo per un innalzamento dell'impegno. «Sono uomini di grande valore, partecipano da anni in teatri di guerra ma con le mani legate, ed è ormai una frustrazione», dice una fonte qualificata. Adesso, si guarda alla Libia, a una missione con avallo Onu. In queste ore si discute di una forza di stabilizzazione tutta italiana (ma gli inglesi vorrebbero farne parte) inizialmente di 500 uomini.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



16/02/2015 AP
 Peace-keeping, l'Italia non può agire da sola



12/10/2015
 Con formula mano pesante. Fiat Panda è tua a 8.000 € anche senza rottamazione



25/02/2015
 Libia, Renzi convince la Francia: "Intervento impossibile adesso"



09/10/2015 AP
 "C'è l'intesa per un governo di unità in Libia" L'annuncio dell'inviato dell'Onu Leon



12/10/2015
 Rivelato! Questo trucco sta facendo risparmiare una fortuna in Italia



18/05/2015 REUTERS
 La guerra mediatica del generale Haftar per avere armi e spazi

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



11/10/2015 REUTERS
 L'uomo della foto simbolo della strage di Ankara è morto
 CARLO PALETTE, MONICA PEROSINO

WEB RADIO



La rassegna stampa dei media internazionali
 Ogni giorno in diretta alle 9.30 dal lunedì al venerdì